

POLITICO-QUOTIDIANO

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1031

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
 » » fuori » » » »
 Numero arretrato centesimi ottanta

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non
 affrate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

taleu e della signora Amab.

(Continued)

Il cantiere di Castellamare ha due scali, quello di sinistra; e quello di destra; sul primo si sta costruendo l'Italia e sul secondo, che è quello su cui fu costruito il Duilio, si sta ora costruendo un incrociatore in acciaio di cui non è ancora stabilito il nome e la cui costruzione è anche sufficientemente avanzata.

Lo scalo di sinistra è molto meno comodo di quello su cui fu costruito il Duilio, poiché è circondato da edifici; ma con uno studio intelligente ed accurato, utilizzando ogni vano ed ogni sporgenza nelle fabbriche circostanti, si è egualmente impiantata quella selva di pali necessari meno per sostenere il bastimento che per imitare la pressione dall'esterno all'interno che esso incontrerà quando sarà in mare.

Tutto lo scafo dell'Italia è terminato; ora è in corso di lavorazione il fasciame in legno della parte immersa della carena, sul quale poi verrà messa una fodera di zinco. Questa aggiunta del fasciame in legno foderato di zinco, propria delle navi dalle lunghe navigazioni, si è fatta all'Italia appunto per questo scopo.

È da notarsi che la differenza principale di questa nave dal Duilio non consiste tanto nella maggiore lunghezza e larghezza e nel calibro dei quattro cannoni delle torri, 120 tonnellate ognuno, quanto nel portare una alberatura quasi come una nave ordinaria, perché la vela sia un efficace sussidio al vapore. Così l'Italia, ai requisiti del Duilio che è una semplice nave a torre, aggiunge quelli di una corazzata ordinaria.

Sull'alberatura però non è tutto deciso e molti particolari ancora dovranno studiarsi. Sull'artiglieria è la stessa cosa; pare però che l'Italia verrà più del Duilio provvista di piccole artiglierie, visto che i battelli torpedinieri possono più facilmente essere distrutti se presi in una grandine di piccoli proiettili. È sottinteso che ciò che è detto per l'Italia e il Duilio vale ancora per Lepanto e il Dandolo.

POLITICA MONDIALE

Leggesi nella Deutsche Zeitung di Vienna del 6:

Pochi giorni or sono adempimmo il grato dovere di parlare dell'apertura d'una nuova ferrovia che penetrando arditamente nella muraglia di montagne che separa l'Italia dall'Austria è destinata a rendere grandi servizi alla produzione del suolo ed all'industria dei due paesi.

Quasi contemporaneamente dovemmo dare altre due notizie che si riferiscono a località non troppo distanti dalla ferrovia della Pontebba, ad altre provincie del territorio di confine austro-italiano. Riferimmo che il ministero della guerra italiano si occupava attivamente della ricostruzione della fortezza di Verona, di quella piazza di cui Radetzky disse: che, sebbene possa sembrare debole all'ingegnere, è per lo strategico uno dei punti più importanti d'Italia; e, secondo il nuovo piano, Verona dovrebbe avere una nuova fronte verso il Nord, rivolta cioè contro l'Austria.

Naturalmente l'Austria non vuole rimanere in debito a questa gentilezza, e, mentre gli italiani fortificano la loro piazza forte sull'Adige, noi stiamo costruendo fortificazioni tali nel Tirolo meridionale da rendere ad un nemico anche più difficile di quanto lo fu nel 1866 a Garibaldi ed a Mezzacorona, di penetrare nel cuore del Trentino.

Questa non è certamente un'immagine lieta, né una prospettiva soddisfacente!

L'Austria e l'Italia si trovano apparentemente nei migliori rapporti; nessun uomo politico serio in uno o nell'altro

dei due paesi pensa ad una guerra. Cionondimeno ambidue i paesi sentono il bisogno di fortificare i loro confini quanto meglio possono gli strategici ed ingegneri, e, mentre aprono nuove vie di ferro, si separano mediante nuove fortezze. Ed in questo non stanno certamente isolati.

Ai confini della Germania e della Francia si compie l'identico processo militare.

Il maresciallo Moltke da una parte, il ministro della guerra Gresley dall'altra, percorrono le provincie di confine e con zelo instancabile si costruiscono silenziosamente delle trinciere, si arma, si approvvigiona, di qua e di là, a Strasburgo come a Belfort, a Landau come a Lilla.

Dalle rivelazioni delle ultime settimane sappiamo che fra la Russia e l'impero germanico si fa allo stesso modo. La Germania converte Thorn in una piazza forte di prim'ordine e costruisce una serie di forti e di fortificazioni da Königsberg a Breslavia, la Russia fortifica con tutti i mezzi le sue posizioni sulla Vistola, sul Niemen e sul Burgo.

Se si chiede quale sia la causa immediata di tutti questi armamenti, nessuno potrà rispondere. Non mancano di certo cause profonde per gli antagonismi politico-militari. Esse devono ricercarsi principalmente in due condizioni: nella posizione della Francia verso la Germania, nel pensiero della rivincita francese, sebbene non manifestato, da una parte e nelle condizioni della Turchia dall'altra. Se l'intenzione dei francesi, di prendere quando che sia la rivincita può sembrare facile a spiegarsi, ciascuna delle potenze direttamente interessate ha, dall'altra, un impulso ad assicurare i propri interessi da ogni pericolo colla creazione di fatti compiuti.

Da ambedue queste questioni di potenza e di interessi che si complicano a vicenda, da questi due antagonismi stercoi mondiali fra la Francia e la Germania ad Occidente, fra la Turchia e l'Europa ad Oriente, si comporrà, secondo ogni probabilità, la storia del prossimo avvenire. È certo che i due problemi precipitano verso la soluzione, può darsi che ancora in questa generazione essi siano risolti, mediante la diplomazia ovvero colle armi; rimane però incerto quale dei due sarà maturato per primo.

Per ora sono certamente più vive le apprensioni per l'Oriente. Il gabinetto di S. Giacomo ha ridestato la questione d'Oriente, insistendo per le famose riforme nell'Asia Minore. Il trattato di Berlino non parla di vero di queste, se si eccettua una meschina disposizione in favore degli armeni cristiani, ma la Convenzione anglo-turca del 4 giugno dell'anno scorso che diede Cipro all'Inghilterra, accordò pure a quest'ultima il diritto d'intervenire in favore della popolazione dell'Asia Minore che giace sotto l'oppressione dei pascià e degli esattori.

L'Inghilterra non si richiama improvvisamente a quel trattato, che sinora sembrava aver dimenticato, per affetto verso gli abitanti di quelle classiche

regioni, ma per aprire, dopo aver posto, per così dire, al sicuro il terreno acquistato alla Russia colla pace di Berlino, nuovi territori alla sua influenza e far risentire al nuovo gabinetto russo di Stambul la potenza inglese. Così l'offensiva e la difensiva politica si alternano a vicenda e sull'intero immenso tratto dalla muraglia cinese nell'Asia Centrale, sino agli altipiani dell'Anatolia ed al Bosforo, lotta continuamente l'influenza inglese con la russa. Ora quella dell'Inghilterra sembra in progresso, mentre la russa cade terreno.

La Russia non si «raccolge» come nel 1856; si ritira. Se realmente si confermasse la notizia che l'Inghilterra vuol ottenere dalla Porta una stazione navale nelle vicinanze di Trebisonda, in tal caso sarebbe certo giunto il momento che la Russia non potrebbe più indietreggiare. Ma con ciò l'Inghilterra non solo oltrepasserebbe il trattato di Berlino, ma lo lacererebbe, di fatto e di diritto.

I Dardanelli sono nuovamente chiusi a tutte le flotte dal trattato di Berlino ed una flotta inglese non può passarvi, come non lo può una russa. Questa disposizione internazionale è inopugnabile: in pratica essa risultò la più opportuna ad impedire ogni colpo di mano d'una potenza su Costantinopoli, e l'Europa non ha alcun motivo per annullarla.

Ma probabilmente l'Inghilterra non fece sul serio quella minaccia. Essa vuole soltanto fare pressione sulla Porta, farle conoscere la sua potenza, ridurla nuovamente allo stato di vassallaggio cui essa sperava di sfuggire colla nomina di Mahmud Nedim. La Porta insorgerà e protesterà, ma finirà per cedere come ha sempre ceduto allorché le si parlò con fermezza. Essa tratterà dilatoriamente le domande inglesi, in conformità alle tradizioni diplomatiche, ma da ultimo vi si piegherà, poiché sa che non può attendere dalla Russia per qualche anno altro appoggio che a parole, non a fatti.

Mentre la Russia dal canto suo ha rinunciato a combattere pel trattato di S. Stefano, si è riconosciuta come la più debole, e deve ora subire la sua sorte. E l'Europa ha motivo di essere riconoscente alla politica inglese per aver preparata questa sorte all'Impero degli Czar e per averlo sottoposto alla volontà europea. La Turchia non sarà di certo salvata, ma l'antagonismo anglo-russo garantisce almeno che in avvenire dalle rovine dell'Oriente potrà sorgere una nuova vita. E l'Austria vi è interessata più di ogni altra potenza!

UN LIBRO POLITICO CHE SARÀ UN AVVENIMENTO

Al principio della ventura settimana l'editore Brigola darà fuori un libro del senatore Jacini, intitolato *I conservatori e l'evoluzione naturale dei partiti politici in Italia*.

Il libro, secondo l'opinione, è destinato a suscitare vivissimo

interesse; e piglierà, anzi, le proporzioni di un avvenimento.

Pubblichiamo, dietro la scorta dell'opinione citata, l'indicazione degli argomenti trattati in quel libro e il proemio dell'illustre autore:

Proemio

Tra i fenomeni più recenti dell'Italia politica è degno di nota quello di una nuova tendenza che sembra affermarsi sempre più, se lo si deve argomentare dal programma dei cattolici-nazionali e dalle ultime elezioni amministrative. Tale fenomeno ha richiamato l'attenzione delle classi politiche. «Non è che il sogno innocente di conciliazioni impossibili», dicono gli uni. Secondo altri, invece, non sarebbe che l'arrivo di fresche reclute anelanti a schierarsi incondizionatamente nelle file del partito moderato e desideroso soltanto di un pretesto per giustificare l'astensione loro nei tempi passati. Non mancano neppure i diffidenti che denunciano quelle tendenze come un pericolo per la libertà e per l'unità nazionale. E finalmente si sono fatte sentire anche voci, le quali già hanno acclamato all'Italia reale che muove a riscossa contro l'Italia legale, adoperando una frase di cui lo scrivente si è servito dieci anni fa nel suo scritto *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia dopo il 1866*; una frase che ha avuto il poco invidiabile onore di essere così spesso citata a sproposito, sebbene il significato attribuitole dall'autore rendesse impossibile qualsiasi equivoco. Se non che, non potrebbe anche darsi che nessuna di queste spiegazioni fosse la vera? e che non si tratti d'altro se non del principio di un movimento di idee destinato a percorrere più di una fase e ad assumere forme diverse, di un movimento d'idee meritevole di essere studiato nelle sue cause e nel suo possibile sviluppo, sebbene non maturo abbastanza per essere giudicato a prima vista solo tenendo calcolo del carattere e superficialità dei pochi fatti che finora ci fu permesso di scorgere?

Confesso che inclino verso quest'ultima ipotesi. Le nazioni che costituiscono la società europea vanno diventando sempre più solidali tra loro. Apparisce chiaro che le identiche correnti oggi le percorrono tutte, manifestandosi sotto forme rispondenti alle condizioni proprie di ciascuna nazione. Fra queste correnti ce n'è una conservatrice. Nell'impero Britannico, il partito Tory è salito e si mantiene al potere; in Francia, Adolfo Thiers lasciava di recente, per testamento, la profezia: la repubblica francese o saprà essere conservatrice o cadrà; in Germania, il principe di Bismarck si stacca dalla *National-partei*, e ritorna, per un tratto di strada, verso gli amici della sua giovinezza; in Austria, il conte Taaffe attende a conciliare gli autonomisti colla Costituzione. Tutto questo non accenna alla restaurazione del passato come si vorrebbe far credere da alcuni giornali italiani sull'autorità della stampa partigiana estera, bensì al desiderio, non solo degli uomini di Stato, ma anche di una parte ragguardevole delle classi dirigenti di quei paesi, di rientrare nella carreggiata del progresso civile graduale, stato interrotto dai sussulti di profonde trasformazioni politiche e territoriali, di raccogliere in un fascio tutte le forze conservatrici del presente e di condurle a far fronte alle gravissime difficoltà interne e alle eventualità esterne piene di pericoli. Or bene: perchè mai dovrebbe essere trovato assurdo supporre che quella medesima corrente incominci a diffondersi anche in Italia, favorita da circostanze, non somiglianti, ma corrispondenti? e che non trovino in Italia né le classi dirigenti né il Governo disposti ad assecondarla, cerchi aprirsi nuove vie?

Allo studio spassionato della tendenza sopradiciata, in quanto potrebbe essere il punto di partenza di un aggruppamento di quelle forze conservatrici della società italiana, le quali sono rimaste finora disperse o spostate, e provocherebbe certamente, se ciò fosse, il risveglio operoso, per legge di contrasto, dei partiti disorientati e stagnanti, è consacrata la prima parte della pubblicazione presente.

Che il partito governante sia oggi disorientato e come stagnante, e per conseguenza ridotto alla sterilità, non c'è nessuno che non lo veda. L'antica Sinistra non si mostra suscettibile di essere tenuta insieme se non da coazioni artificiali di persone. In quanto

alla antica Destra, i suoi uomini migliori hanno riacquisito credito; ma, presa collettivamente, se dovesse rimanere chiusa nella originaria cerchia d'idee, senza aver nulla imparato e nulla dimenticato, invano cercherebbe, in molte provincie almeno, durevole appoggio, e neppure potrebbe fare assegnamento sulla propria interna compattezza tostochè dall'atteggiamento passivo d'opposizione passasse a quello attivo di reggere lo Stato. Da che deriva questo? Non deriverebbe per avventura dal fatto che i partiti vecchi, non già gli uomini più precari che li compongono, si sono esauriti, dopo aver prodotto tutto ciò che, costituiti come erano e cogli intenti di un'epoca che non è più, potevano produrre; e che, per riprendere il cammino e corrispondere ai nuovi bisogni del paese, è d'uopo che si ritemperino, che riformino i quadri e allarghino le file? La seconda parte di questo lavoro tende appunto a risolvere tali dubbi.

Se non che, neppure, una ricostituzione di partiti, per sé sola, gioverebbe gran fatto. Una delle cause principali che contribuiscono a perturbare la cosa pubblica si è che certe verità, certe questioni di vitale importanza, le quali dovrebbero essere chiarite e risolte nel solo interesse della patria perchè stanno molto al di sopra delle convenienze dei partiti, vengono invece date in pascolo a questi ultimi, e si vedono condannate a subire tutte le peripezie degli umori e dei conflitti partigiani, rimanendo per tal modo indefinite e nel'ombra, o sospese, o false. È sopra siffatta usurpazione che nella terza parte dello scritto, che ho l'onore di presentare al pubblico, mi provo a richiamare l'attenzione di tutti coloro che amano l'Italia, nella speranza di indurli a far valere ogni influenza affinché quelle verità siano accettate da tutti e quelle questioni rimesse al loro posto.

Le considerazioni contenute in queste pagine hanno un carattere affatto obiettivo, sono aliene da ogni spirito di parte ed ispirate dal solo desiderio che la vita pubblica d'Italia divenga più sana, più seria e più feconda. Valgano le buone intenzioni dell'autore a cattivargli l'indulgenza dei benevoli lettori.

Casalbutano, 1 novembre 1879
S. JACINI.

Indice delle materie

Proemio.
Parte prima
Delle idee conservatrici nella nuova Italia.

1. La scuola conservatrice nell'Europa moderna — 2. Significati erronei attribuiti alla parola «conservatore» — 3. Se esistano in Italia gli elementi di un partito conservatore — 4. Dei capisaldi della conservazione e dei germi di dissoluzione nello Stato italiano — 5. Degli elementi conservatori propri dell'Italia odierna.

Parte seconda
Della ragione d'essere dei partiti politici durante il primo ventennio del Regno d'Italia.

1. Se il modo di formazione dello Stato italiano escluda la possibilità di un ordinamento normale di partiti politici — 2. Come una razionale divisione dei partiti fosse impossibile durante la lotta per la vita della nazionalità italiana — 3. Come, compiuta quella lotta, l'intento di raggiungere il pareggio finanziario abbia consigliato le classi dirigenti dal mutare indirizzo di governo — 4. Come l'assunzione della Sinistra al potere sia stata una conseguenza logica della situazione preparata dalla Destra, e quali effetti abbia prodotto rispetto al paese — 5. Di un riordinamento dei partiti politici per legge naturale di evoluzione.

Parte terza
Di alcuni criteri di governo che potrebbero essere applicati astrazione fatta dalle lotte di partito.

1. La politica estera — 2. La questione della Santa Sede, considerata dal punto di vista della politica estera italiana — 3. Il decentramento amministrativo — 4. La riforma elettorale.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 8. — Il *Diritto* dice prossima la proroga per un anno dei trattati di commercio tra l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera.

10. — Sua Santità Leone XIII ha elargito lire ottomila a favore delle cucine economiche, che il Circolo di San Pietro ha stabilito di aprire.

NAPOLI, 9. — Gli infelici rimasti a piedi sotto le macerie in seguito al crollo della caserma a Santa Lucia non furono ancora trovati. È crollato il muro sinistro; è imminente la caduta di altri due muri, ed è impossibile puntarli.

Sono alloggiati gli abitanti e vengono vuotate le camere dei marinai nel resto dell'edificio, per evitare nuove disgrazie.

È notevole che l'ufficiale Rispoli, padre di uno dei giovani sepolti, fece stesso giorno vive premure al Genio per ottenere una pronta perizia della sua abitazione, dove si erano manifestate alcune lesioni.

— Quello dei due fuochisti vittime dello scoppio della caldaia all'Arena, Rocco de Siena, che fu trasportato a Pellegrini gravemente ferito, è moribondo. (Piccolo)

TORINO, 7. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

S. M. ha fatto dono all'Accademia militare d'uno dei due grandi suoi magnifici ritratti che, dipinti mirabilmente dal cav. Costantino Seregni, arrestarono la pubblica attenzione alla Mostra delle arti della scorsa primavera; l'altro veniva pure dal Sovrano regalato pochi mesi or sono, all'ambasciatore d'Italia a Vienna. Tutti ricordano quella rassomiglianza fosse in essi perfetta.

BOLOGNA, 7. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Ieri l'altro, giovedì, vi fu il pranzo ufficiale in casa di S. A. R. duca di Montpensier, ed era di 27 ospiti.

Vi assisteva la principessa del Drago, cognata del duca, che qui si trova da vari giorni con due figli, il maggiore dei quali si è iscritto nel reggimento Aosta cavalleria per fare l'anno di volontariato.

Di autorità locali erano il sindaco comm. Tacconi, il generale Mezzacorona colla sua signora, e i procuratori Sacchini e Capitanio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Waddington, secondo la *France*, avrebbe richiesto al presidente della Repubblica di esonerare dalle sue funzioni di presidente del Consiglio. Egli avrebbe addotto come motivo la necessità di consacrarsi unicamente alla direzione degli affari esteri e lo scarso tempo che gli resta per mantenere delle relazioni non interrotte e dirette coi rappresentanti delle potenze.

Grevy non aderì ai desideri di Waddington.

— Nel mese di ottobre le imposte indirette hanno dato una maggiore entrata di 14,600,000 franchi; così la maggiore entrata dei primi dieci mesi del 1879 ascende a franchi 123,600,000.

BULGARIA, 6. — Quantunque il discorso del principe Alessandro all'apertura della Camera sia stato favorevolissimo, subito dopo la seduta, presentato al principe le dimissioni, il motivo delle disposizioni ostili della maggioranza verso il gabinetto. Il principe si è riservato di rispondere entro alcuni giorni.

SERBIA, 6. — Il giornale ufficiale di Belgrado pubblica la sentenza definitiva circa il processo della congiura del principe Karageorgiewich e compagni. Il processo è seguito a porte chiuse. Due degli imputati sono stati condannati alla pena di morte, tutti gli altri e fra essi il principe Karageorgiewich alla reclusione per un tempo più o meno lungo che per alcuni arriva a vent'anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 novembre contiene: Nomine e promozioni negli Ordini dei Santi Maurizio Lazzaro e della Corona d'Italia, e fra le altre, la seguente:

A grande ufficiale della Corona d'Italia:

Sacchi comm. Vittorio, senatore del Regno.

R. decreto 15 ottobre, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Vicenza relativa alla tassazione dei vitelli nel comune di Compagna. Elenco di pensioni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

PADOVA, 11 novembre.

S. Martino. — Oggi, ricorrendo San Martino, uno dei patroni dell'esercito, le truppe del presidio hanno l'orario festivo.

Consiglio Comunale. — Crediamo che nei giorni 17 e 18 corrente il nostro Consiglio Comunale terrà seduta.

E in proposito degli interessi cittadini, abbiamo sentito parlare della prossima presentazione alla Giunta di un progetto concreto e facilmente attuabile, il quale soddisferebbe, senza molto indugio, a due almeno dei bisogni edilizi, che si fanno più vivamente sentire.

Quanto ai lavori di rifabbrica, in relazione al piano regolatore della città, sappiamo di non dire altro, che di nuovo, assicurando, che ove i fondi ormai assegnati nel bilancio annuale per quei lavori, non bastassero, l'Amministrazione Comunale, come già il suo Capo ebbe ad esprimersi davanti al Consiglio in epoca recente, non avrebbe alcuna difficoltà di fare al Consiglio stesso la proposta di aprirsi un credito presso qualche Istituto, nelle proporzioni adeguate al bisogno.

In istrada. — Ieri non si parlava d'altro in città che dello spettacolo affliggente di una povera famiglia, che non essendosi trovata in caso di pagare la pigione, aveva dovuto sloggiare, ricoverandosi sotto il volto del vicolo Ambrolo.

Il fatto era vero, ma sappiamo che venne preso immediatamente a un provvedimento da parte di qualche buona persona, che procurò al capo di quella famiglia i mezzi per un altro alloggio. Ci si sa sicura che a questo scopo è concorso con qualche cosa anche lo stesso proprietario già creditore.

L'Autorità municipale, che aveva nel frattempo fatto ritirare dal vicolo le meschine suppellettili di quegli infelici, collocandole, finché fosse altrimenti provveduto, nel magazzino comunale, oggi dispone per il trasporto delle medesime nel nuovo alloggio, che essi hanno trovato, grazie alla filantropia cittadina.

Alienazione mentale. — Ieri sera si ebbe un secondo caso di alienazione mentale nella persona d'uno scalpellino, di anni 36, abitante dietro Duomo.

Ad un dato momento, se i suoi co-inquilini non fossero stati pronti a trattenerlo, l'infelice voleva gettarsi fuori dalla finestra.

Prevenute del caso le Guardie Municipali, hanno dovuto prendere un brougham, e trasportare lo scalpellino all'ospedale.

Dicesi che nei giorni prima lo stesso individuo avesse fatto mostra di voler gettare in canale a Ponte Molino, e che il giorno successivo ripettesse la stessa scena a Ponte di legno. Almeno aggiunge che sia affetto da mania religiosa.

Incendio a Firenze. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Firenze, 10. Iersera avvenne un incendio nelle scuderie Reali; fu distrutto tutto il fabbricato. Il fuoco venne domato verso la mezzanotte. Il Prefetto e le Autorità accorsero sul luogo. I danni ascendono a 70 mila lire. Ora si dice che la causa dell'incendio sieno state alcune scintille di un vicino camino, trasportate dal vento.

Istruzione pubblica. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 10. «L'Italia, ci dà la brutta notizia che il professore Aristide Gabelli, provveditore agli studi della Provincia di Roma, fu messo a riposo, sopra sua domanda, per motivi di salute.

La cosa riuscirà certamente sgradita a tutti quelli che hanno avuto occasione di ammirare la profonda dottrina, i liberali intendimenti ed il provato patriottismo del prof. Gabelli. Nessuno poi si lascerà illudere dal motivo allegato del suo ritiro.

La sua domanda d'essere collocato a riposo dev'essere indubbiamente stata provocata dal suo dissenimento alle ultime riforme introdotte dal ministro Perez quanto agli esami di licenza a licenza.

Se così è, il prof. Gabelli avrebbe dato un esempio di più di patriottica fermezza di carattere, e noi non ce ne sorprendiamo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 6 al 7 novembre

NASCITE. Maschi N. 5. — Femmine N. 3. MATRIMONI.

Tommasini Antonio fa Pasquale, villico celibe, con Menegazzo Maria di Antonio, villica nubile.

Pasquale Paolo fa Amadeo, castalco celibe, con Cendretto Regina fa Vincenzo, domestica nubile.

MORTI. Muneroni Marco fa Pietro d'anni 41 1/2 impiegato coniugato.

Galtarossa Angela di Giovanni di anni 17 casalinga nubile.

Un bambino esposto.

RINGRAZIAMENTO

Commossa profondamente la famiglia del compianto figlio avvocato Annibale Tiam rende pubblici i sentiti suoi ringraziamenti a coloro che parteciparono al proprio cordoglio, confortata validamente, per aver veduto che in tanta sciagura, amici e conoscenti le hanno dato prove d'animo benedetto e gentile. Essa riasodando quelle care amicizie, assicura eterna la sua riconoscenza.

OSSESSORATO ASTRONOMICHI DI PADOVA

11 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 8

Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'osservatorio di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 9 novembre, 9 ant., 9 pom., 9 pom. Data: Bar. a 0°-mill. 772.3, Term. centig. +5.4, Tens. del vapore aq. 4.09, Umidità relat. 60, Dir. del vento NE, Vel. chil. oraria del vento 16, Stato del cielo sereno sereno sereno

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10

Temperatura massima + 11.5

minima + 2.6

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 novembre.

Come vi telegrafai stamane, le notizie scritte ieri sera circa all'adunanza di ieri dei capi di sinistra sono esatte. Nulla si conchiuse e verrà tenuta un'altra adunanza, prima della riconvocazione della Camera. Si può prevedere che la terza riunione confermerà i risultati negativi delle altre due e che verrà sempre più chiaramente dimostrata una verità vecchia, ossia che se la sinistra ha molti capi, non ha una testa.

Per dimostrare questo, non occorre che le riunioni dei capi, essendo più che sufficienti i tre anni di governo ossa di governo, dal 1876 ad oggi.

Tutti chiedono: che farà il ministero? Si presenterà incompleto alla Camera? L'onor. Cairoli, l'indiscisione personificata, non potrebbe rispondere a questa domanda. Immaginatevi se potrei rispondervi io!... Si afferma che la caduta del gabinetto è inevitabile e che venne già decisa negli accordi presi tra Depretis e Crispi, i quali, in tutta la loro opera di queste settimane, ebbero il solo scopo di compromettere ed umiliare Cairoli, mostrandolo in faccia a tutta l'Italia inchinato davanti a loro mendicante del loro appoggio e dell'alleanza di quelli, che Cairoli ha abbattuto nel marzo 1878, in nome della sua validità. Bisogna dire che l'onor. Cairoli è caduto nella trappola e, ora, si fa a non si faccia l'accordo, e gli altri hanno più diritto di mostrare di Crispi e di compagnia brutta la ripugnanza di indole morale, che era per lui, imperocché quella ripugnanza si rialzava in faccia al paese.

Oggi il presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza coll'onor. Grimaldi, il quale persiste nelle sue precedenti dichiarazioni. Egli si afferma disposto a discutere le sue premesse visioni, ma respinge le condanne a priori e, coll'apparenza d'una revisione, vuol ingergoli.

L'onor. Cairoli e anche l'on. Villa sono scossi dalla resistenza che alle loro ispirazioni oppongono gli onorevoli Bonelli, Grimaldi e Varà.

Quest'ultimo parti ieri per Firenze e prima di allontanarsi da Roma ha conferito coll'onor. Grimaldi, al quale ha confermato i suoi intendimenti di solidarietà, assicurandolo di essergli compagno nella discussione, se la discussione del ministro delle finanze, reo d'aver detto la verità, sarà resa necessaria dalla coesistenza degli altri ministri.

L'on. Perez è a Bologna. Come vi scrissi, si ritiene impossibile che il Consiglio dei ministri approvi il regolamento per le scuole liceali, progettato dal ministro d'istruzione pubblica e si spera che l'on. Perez non debba durare a lungo nel ministero.

L'on. Cairoli ha conferito oggi col ministro di Grecia. Da Atene giungono notizie le quali fan credere che sieno gravi ancora e forse più di prima le difficoltà sorte tra la Grecia e la Turchia.

Il conte Curtopassi ha lasciato sperequato l'apoggio dell'Italia al gabinetto d'Atene.

L'incaricato d'affari austro-ungarico nelle sue conversazioni con altri diplomatici stranieri manifesta il convincimento che per lungo tempo il posto d'ambasciatore presso il Re d'Italia verrà, dal suo governo, lasciato vacante, precisamente come sostenne la stampa clericale, quando smentì la notizia della nomina del Conte Wimpfen a successore di Haymerle.

A Roma nulla di nuovo.

Ieri sera ebbe poco lieto successo al teatro Valle la Prima bugia commedia di Leo Castelnovo.

Domani a sera debutta di Antonietta Carrozza al Politeama. Ecco l'avvenimento artistico oggi annunziato nei cartelloni.

Società di navigazione a vapore

Scrivono da Genova al Fanfulla che, a seguito di iniziativa presa dal barone Podestà, è stata costituita fra armatori e capitalisti delle primarie città d'Italia una Società per la navigazione a vapore.

La Società farà costruire sugli scali di Genova, Livorno, Napoli, Venezia quindici piroscafi a scafo di ferro della portata di 3000 tonnellate ciascuno.

Entro il periodo di tre anni queste navi debbono essere allestite e pronte alla navigazione; la Società non si propone di esercitare determinata linea di navigazione, ma noleggerà i suoi piroscafi per qualunque viaggio a condizioni mitissime; essa confida di poter dal Governo ottenere la preferenza per i trasporti di truppa, e più che altro per i trasporti di carbone, materiali acquistati all'estero dalle pubbliche amministrazioni ed ora trasportati in Italia da piroscafi di bandiera estera.

Il Fanfulla soggiunge che la Società ha fatto interpellare in proposito il Presidente del Consiglio, ottenendone parole di incoraggiamento.

IL DUILIO

Scrivono dalla Spezia all'Italia che la collocazione dell'artiglieria e delle differenti macchine a bordo del Duilio è pressoché terminata. Da qui a qualche mese si procederà all'armamento della corazzata per provarla al largo. L'avviso degli uomini competenti sul modo con cui il Duilio terrà il mare, dell'efficacia delle sue artiglierie per la facilità delle manovre e la giustezza del tiro, è molto diviso. Così è attesa, con molto interesse la prova alla quale han fatto domanda di assistere degli inviati della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Russia e dell'Austria Ungheria. Il governo non ha preso ancora in proposito, alcuna determinazione. Il corrispondente dell'Italia crede che i delegati delle potenze estere saranno ammessi agli esperimenti, ma non a bordo del Duilio, e che saliranno invece su di un vapore che la marina reale metterà a loro disposizione.

LA FUGA DELL'ODALISCA

Su questa romanzesca fuga, il Piccolo ci reca le seguenti ultime notizie:

Ecco un'ultima parola sulla voce corsa, della fuga d'una delle donne dell'harem dell'ex Kedivè.

E prima di tutto, ci si fa sapere che la Questura non ha mai avuto comuni

cazione della pretesa fuga, né se ne sarebbe immischiata, perché non era suo dovere immischiarsene, né avrebbe fatto telegrammi per arrestare i fuggenti.

La Questura invece ha dovuto occuparsi del fatto seguente: Pochi giorni sono un brav'uomo di Napoli si presentò al Questore e gli disse che una sua figliuola di diciassette anni era fuggita di casa coll'innamorato, portando con sé 150 napoleoni d'oro.

Come avevate tutto quest'oro in casa, ora che è così difficile averne? gli fu domandato.

Ed egli rispose: Faccio il cuoco; ho guadagnato coi forestieri; ed ora che servo anche in casa del Kedivè, mi riesce facile esser pagato in oro.

La Questura, sapendo che il rapitore era un sarto barese, mandò telegrammi dappertutto; e riuscì a fare arrestare a Vasto i due innamorati, che avevano già spesi molti dei marenghi rubati.

Venuti a Napoli i due giovani chiesero perdono al papà e la pace ora è stata fatta. I due colombi si sono sposati.

Come si vede, la casa di S. A. Ismail in tutto questo non ha nulla che vedere.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 9.

Jeri nella riunione della Sinistra l'onorevole Nicotera sostenne come unico mezzo per salvare il Governo alla Sinistra di comporre un Ministero delle principali individualità del partito di Sinistra, conservando alle finanze l'onorevole Grimaldi.

Questa soluzione includerebbe che gli attuali ministri mettessero a disposizione dell'on. Cairoli i rispettivi portafogli.

Cairoli si mostrò disposto a qualunque sacrificio, compreso quello della sua dimissione. Però chiese tempo per consultarsi coi suoi colleghi.

Stasera si terrà un Consiglio di ministri.

La situazione precarissima rende possibile le soluzioni repentine ed inattese.

Il comm. Lanza, colonnello di stato maggiore già addetto militare all'ambasciata di Parigi, venne nominato addetto militare a quella di Vienna e raggiungerà fra qualche tempo la sua destinazione.

L'on. Corvetto, colonnello segretario del Comitato di stato maggiore generale, è stato nominato direttore degli studi della scuola militare di Modena.

(Perseveranza)

Roma, 10.

Il Bersagliere e l'Opinione annunciano che il colonnello Lanza fu nominato addetto militare all'ambasciata di Vienna.

(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Menabrea, Dufforin e Musurus ebbero una conferenza con Salisbury.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le domande di Layard comprendono la nomina di inglesi a ricevitori ed ispettori delle finanze, la formazione di una gendarmeria sotto gli ordini di ufficiali inglesi, la creazione di tribunali sotto la Presidenza di giudici inglesi. La Porta consultò gli ambasciatori; quelli dell'Austria ed Italia consigliano ad ammettere queste domande; quello di Germania mantieni in riserva.

PIETROBURGO, 10. — Lo Czar ordinò che due nuovi reggimenti portino i nomi degli imperatori di Austria e Germania.

LONDRA, 10. — Il Times ha da Calcutta che il tradimento dell'Emiro non è più dubbio, e che sarà custodito come prigioniero di Stato.

Lo Standard dice che Lobanoff consigliò in Porta ad accondiscendere ai desideri dell'Inghilterra, ma a ricusare ogni nuova cessione di territorio.

PARIGI, 10. — Notizie da Valparaiso recano che i Chili si impadronirono di Pisagna dopo vigorosa resistenza, perdendo 690 uomini fra morti e feriti.

VIENNA, 10. — La Correspondenza Politici ha da Belgrado che l'Italia e la Serbia conchiusero una Convenzione consolare, secondo la quale l'Italia rinuncia alle Capitazioni esistenti con la Serbia.

CADICE, 8. — È arrivato e partito per la Plata il postale Europa.

ADEN, 9. — Passarono i postali Sumatra ed Arabia diretti il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. Rendita lt. god. da 1° gennaio 1880 88.25 88.35.

Id. 1° luglio 1879 90.10 90.50.

I 20 franchi 22.76 22.78.

MILANO, 10. Rendita lt. 90.40.

I 20 franchi 22.77.

Sede. Discreta domanda, prezzi facili.

LIONE, 9. Sede. Transazioni limitate, prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

11 novembre

MINISTERO

Il Popolo Romano, vedendo le difficoltà dell'accordo, teme che il secondo Ministero Cairoli possa chiarmarsi il Ministero della agonia della Sinistra.

PARIGI PORTO DI MARE

Il Journal des débats dà i particolari di un progetto per accrescere la profondità della Senna fra Havre e Parigi in modo che potranno giungere alla capitale anche i bastimenti che pescano nove piedi d'acqua. Le spese vengono calcolate a 26 milioni di franchi.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 9.

È qui atteso il granduca ereditario di Russia, il quale si fermerà tre giorni.

(Indipendente)

Pest, 9.

Sembra ormai accertato che saranno ritirati i progetti di legge, origine dell'ultimo scandalo, riguardanti la proroga di ammortamento delle obbligazioni di Stato fondiarie.

(idem)

Semlino, 9.

Un agente segreto russo, certo Milanoff, ha recato a Belgrado un progetto di riorganamento dell'esercito serbo, analogo a quello dell'esercito bulgaro, di guisa che le due armate venissero a trovarsi assimilate.

Il progetto, dopo essere stato discusso lungamente, fu rimandato con modificazioni.

(idem)

Pietroburgo, 9.

Lo Czar ha rinunziato al viaggio a Cannes: da Livadia egli ritornerà qui direttamente.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 10. — La squadra francese lasciò il Pireo diretta a Volo e a Salonicco.

MADRID, 10. — L'Arciduchessa Cristina partirà per la Spagna il 17 corrente.

LONDRA, 10. Nel banchetto dato dal lord mare al ministro Ambasciatore di Germania rispondendo fece un brindisi al Corpo Diplomatico. Disse che nessun Sovrano è più desideroso dell'imperatore Guglielmo di vedere mantenuta la pace, e che nessun governo è più lieto del tedesco di sapere che il mondo gode di questa pace.

Beaconsfield prende quindi la parola. Si congratula colla popolazione inglese nella maniera con cui sopportò le vicende degli ultimi cinque anni.

Biasma gli irlandesi che non imitarono questa condotta.

Parlando dell'Asia Centrale dice che lo scopo fu raggiunto: le frontiere del nord-ovest dell'India sono fortificate; la supremazia inglese è stabilita nell'Asia Centrale.

Fa allusione al massacro di Cabul: dichiara che non fu perduto un solo istante per vendicare i nostri compatrioti.

Quanto alle relazioni estere dice che la pace si manterrà, poiché è necessaria a tutte le grandi potenze. Che la pace sarà mantenuta per lungo tempo, non vuol dire, che nelle condizioni attuali sia inevitabile (?), ma è certo che se l'Inghilterra diserta la sua posizione naturale nei consigli d'Europa, una lunga guerra è molto probabile.

Beaconsfield constata che l'aspetto degli affari pubblici è più soddisfacente: segnala la ripresa del commercio e dell'industria.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, 10, 11. Data: Rendita italiana 90.45 90.22, Oro 22.76 22.78, Londra tre mesi 28.64 28.65, Francia 114.12 114.12, Prestito Nazionale — — 912 —, Azioni Regia Tabacchi 2244 — —, Banca Nazionale 407 — 407.50, Azioni meridionali — — 290 —, Obbligazioni meridionali — — 695 —, Banca toscana 876 50 875 —, Credito mobiliare — — 25 —, Banca generale — — 8 —, Rendita italiana 8 — 10 —, Vienna 270 40 269.80, Ferrovie austriache 267 75 263.75, Banca nazionale 829 — 837 —, Napoleoni d'oro 9.31 9.31, Cambio su Londra 116.50 116.60, Cambio su Parigi 46.05 46.05, Rendita austr. argento 70.75 70.60, in carta 68.50 68.45, in oro 81.25 81 —

Particolari Moschin, giornale russo

Avviso

I fratelli Riello e Lazzaroni ex agenti della Ditta Casale Sebastiani, avvisano d'aver aperto qui all'ANTENORE in via San Lorenzo un Negozio di Manifatture diverse, pronti a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta. 3-587

CAFFÈ AGLI STATI UNITI

Il nuovo conduttore si pregia di avvertire che si è riaperto l'esercizio con ottimo servizio di Caffè e bottigliera, con nuovo Bigliardo in apposito locale, avente ingresso anche dalla Via S. Nicolò. 3 592

NUOVO NEGOZIO DI PELLICCIE

Il sottoscritto, già agente della ditta Mattarello, avvisa d'aver aperto un Negozio di Pellicceria, con laboratorio, in Piazza de' Frutti, vicino alla Drogheria Pezzoli, fornito di generi sceltissimi e a prezzi discreti. Promette pure la massima esattezza e puntualità nel disimpegno di quei lavori a chi volesse onorarle dei suoi comandi. 7-564 REGINATO MARIO

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia ed alle Puere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLOR SANTÉ

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute

HAIRS' RESTORE

Ristoratore dei Capelli Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: Cause ed effetti — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON. 1 Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini. Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente. AVVERTENZA. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 61-43

La vera Acqua Anaterina del
dott. J. G. Popp medico-dentista
di Corte imperiale in
Vienna ha sempre buon ef-
fetto sopra le gengive ed i
denti.
Sig. d. J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
Avendo io fatto uso della sua
ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
ho potuto convincermi del suo buon
effetto, sopra le gengive ed i
denti, e sento che ormai è di mio do-
vere il raccomandarla caldamente alla so-
ferente umanità.
Vienna (Austria)
Langravio di Fürstenberg
cerede di cavalleria

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticcieri Budino alla FLORE.

Ministra Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi & C. - Venezia

FLORE SANTI

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz.
Approvata dalla primario
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutto le parti del mondo, franco d'imballaggio
CONTRO RIBETTA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI & C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pisaner e Mauro & Compagnie.

19396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI & C. sono considerati falsificatori - Sconto d'us. ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

42-291

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovisi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquori che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Mare di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.

CORNEVAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12.

FAVARO prof. A. - L'integrazione di Duprez ed il Piano metro dei movimenti di Ansel. Padova 1872, in-8.

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.

LUSSANA prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.

Parte II: Sangue e Circolazione. Padova 1879, in-8.

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.

SACCARDI prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8.

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8.

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato di Idrometria e di idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1865, in-8.

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

LA STENOGRAFIA

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA **TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Nissun va al Monte
Una Famiglia in rovina
TRE LIRE - Padova, 1879 in-16. Elegante edizione - Lire TRE

Farinata degli Uberti
Tristi e Lieta
DUE LIRE - Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.

DI PIETRO BERTINI
Padova, 1878, un volume - Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova				
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	misto	3,10 a.	4,36 a.	omnibus	5,25 a.	6,17 a.	omnibus	6,42 a.	
Padova . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . . part.	5,55	9,1	3,29	7,22	Rosà	6,06	9,11	2,41	7,33	omnibus	7,55
Vigodarzere .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosà	6,06	9,11	2,41	7,33	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Campodarsego .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rosà	6,15	9,18	2,51	7,41	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
S. Giorgio Pert.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella . part.	6,26	9,29	3,7	7,52	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Camposampiero .	6,03	9,03	2,34	7,28	Cittadella . part.	6,38	9,44	3,22	8,4	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Villa del Conte .	6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte .	6,51	9,58	3,37	8,16	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Cittadella . arr.	6,30	9,31	3,5	7,54	Camposampiero .	7,06	10,13	3,57	8,31	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Cittadella . part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio Pert.	7,12	10,20	4,5	8,39	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Rossano	6,58	9,57	3,50	8,17	Campodarsego .	7,21	10,30	4,17	8,49	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Rosà	7,05	10,4	3,57	8,24	Vigodarzere .	7,32	10,41	4,31	9,1	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55
Bassano	7,17	10,16	4,10	8,36	Padova	7,42	10,51	4,42	9,10	omnibus	7,55	9,10	2,40	7,33	omnibus	7,55

Treviso-Venezia				Venezia-Treviso					
misto	omnib.	misto	misto	omnib.	misto	omnib.	misto		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom		
Treviso . part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Venezia . part.	5,37	8,30	2,12	6,52
Paese	5,22	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gd.	5,59	8,57	2,34	7,19
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano .	6,7	9,7	2,42	7,29
Albaredo	6,4	9,15	2,29	7,28	Fontanafredda .	6,17	9,18	2,52	7,40
Castelfranco .	6,18	9,26	2,46	7,42	Cittadella . arr.	6,25	9,28	3,7	7,50
S. Martino di Lup.	6,32	9,37	3,7	7,56	S. Martino di Lup.	6,37	9,38	3,20	8,3
Cittadella . part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Castelfranco .	6,48	9,55	3,31	8,20
Fontanafredda .	6,55	9,55	3,28	8,18	Albaredo	7,13	10,26	3,56	8,53
Carmignano . . .	7,3	10,4	4,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4,9	9,9
S. Pietro in Gd.	7,13	10,12	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19	9,22
Venezia	7,39	10,33	4,15	8,4	Treviso	7,49	11,11	4,32	9,38

Schio-Thiene-Venezia				Venezia-Thiene-Schio			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom
Schio	5,45	9,20	5,30	Venezia	7,53	2,30	9,20
Thiene	6,2	9,37	5,52	Duoville	8,15	2,55	9,42
Duoville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,19	10,2
Venezia	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	3,35	10,16

Conegliano-Vittorio				Vittorio-Conegliano					
misto	misto	misto	omnib.	misto	misto	misto	omnib.		
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.		
Conegliano p.	8,12	12,40	6,10	7,40	Vittorio . p.	6,45	10,58	5,20	6,45
Vittorio . a.	8,28	1,8	6,38	8,6	Conegliano a.	7,9	11,22	5,44	7,7

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.	omnibus	5,10 a.
diretto	10,15 a.	11,56 a.	diretto	10,45 a.	1,15 p.	diretto	10,45 a.
omnibus	3,30 p.	5,59 p.	misto da	1,30 p.	2,58 .	omnibus	3,30 p.
misto	8,21 a.	10,52 a.	diretto	4,35 p.	8,55 .	omnibus	8,21 a.
misto	12,53 a.	4,5 a.	misto	11,25 p.	2,48 a.	misto	12,53 a.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.	omnibus	6,27 a.
misto	9,20 a.	11,20 a.	da Rovigo	4,05 a.	8,4 .	misto	9,20 a.
omnibus	1,45 p.	4,33 p.	omnibus	4,40 a.	8,55 .	omnibus	1,45 p.
diretto	6,48 a.	11,12 a.	diretto	12,5 p.	2,59 .	diretto	6,48 a.
diretto	12,5 a.	2,49 a.	omnibus	5,4 .	9,23 .	omnibus	12,5 a.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.